

acea



Acea Ambiente Srl
Via G. Bruno 7 - Terni 05100

Rappresentante legale
Ing. Giovanni Vivarelli
Responsabile tecnico
Ing. Michelangelo Petea



Adeguamento impiantistico e sistemazione ambientale del termovalorizzatore di San Vittore del Lazio (FR) con la realizzazione di una quarta linea

ELABORATO

IO45PD R012 0

DATA **Giugno 2020**

SCALA

ELABORATO

PARTE 4 – QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE – STATO ATTUALE

AGG. N.	DATA	NOTE	FIRMA
1			
2			
3			

Responsabile Ingegneria Industriale
Ing. Enzo Di Nunno

Capo Progetto
Ing. Vincenzo Minotti

Team Progettazione

SUPPORTO SISTEMI DI LABORATORIO

Dott. Salvatore Esposito

GEOLOGIA APPLICATA

Geol. Eliseo Paolini

Geol. Yousef Abu Sabha

STUDI AMBIENTALI E AUTORIZZAZIONI

Ing. Nicoletta Stracqualursi

Ing. Francesca Giorgi

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Dott. Alessandro Frugis

MODELLISTICA E IMPIANTI

Ing. Serena Conserva

RUMORE

Ing. Simone Leoni

RICERCA ACQUE SOTTERRANEE

Geol. Fabrizio Nardoni

Con il supporto di



2.1.2.1 Inquadramento climatico locale

Le caratteristiche meteorologiche specifiche dell'area oggetto di studio (riferite all'anno 2019) sono state dedotte analizzando ed elaborando le rilevazioni orarie estratte dal file di input dei dati meteorologici (Calmet) fornito da Maind Model Suite, i cui dettagli sono esplicitati nei paragrafi successivi.

Le informazioni di seguito riportate fanno riferimento all'analisi statistica dei dati di superficie per l'anno 2019 relativi alla cella di calcolo contenente l'impianto oggetto di studio.

Nello specifico le coordinate geografiche di riferimento dell'impianto di San Vittore relative al centro della cella del dominio meteo contenente il baricentro dell'impianto sono 407752.00 m E, 4587919.00 m N (UTM 33N) con una quota di circa 56 m s.l.m..

Regime anemologico

Nella tabella seguente vengono elencate le frequenze di accadimento dei venti raggruppate per classe di velocità e di direzione di provenienza.

Il valore nullo indica l'esistenza di fenomeni meteorologici caratterizzati da quell'accoppiamento velocità - direzione del vento che si presentano estremamente di rado (ed è quindi frutto di un'approssimazione nel calcolo).

Settore angolare	Classi di velocità (m/s)							Totale
	<1	1-2	2-3	3-4	4-5	5-10	>10	
0	65,18	1,26	0,34	0,23	0	0	0	67,01
22,5	67,69	4,57	0,91	0	0,46	0,11	0	73,74
45	93,38	8,45	2,4	1,26	0,46	0,34	0	106,28
67,5	138,7	20,32	9,47	5,14	2,05	0,11	0	175,8
90	35,84	9,02	2,85	1,14	0	0	0	48,86
112,5	15,07	3,08	0,23	0	0	0	0	18,38
135	16,1	2,74	0,57	0,11	0	0	0	19,52
157,5	22,15	10,73	1,71	0	0	0	0	34,59
180	16,89	22,15	26,94	7,53	0,91	0,23	0	74,66
202,5	15,07	16,44	15,87	2,28	0,11	0	0	49,77
225	29,91	8,68	2,4	0	0	0	0	40,98
247,5	62,9	5,14	0,68	0,68	0	0,11	0	69,52

Settore angolare	Classi di velocità (m/s)							Totale
	<1	1-2	2-3	3-4	4-5	5-10	>10	
270	61,19	2,63	1,03	0,46	0,23	0	0	65,53
292,5	44,52	1,71	0,8	0,11	0	0	0	47,15
315	47,15	1,14	0,46	0,23	0	0	0	48,97
337,5	56,51	1,26	0,57	0,46	0,23	0,11	0	59,13

Totale	788,36	119,29	67,24	19,63	4,45	1,03	0	1000
---------------	--------	--------	-------	-------	------	------	---	------

Tabella 2.1-11- Frequenza dei venti per classe di velocità e direzione.

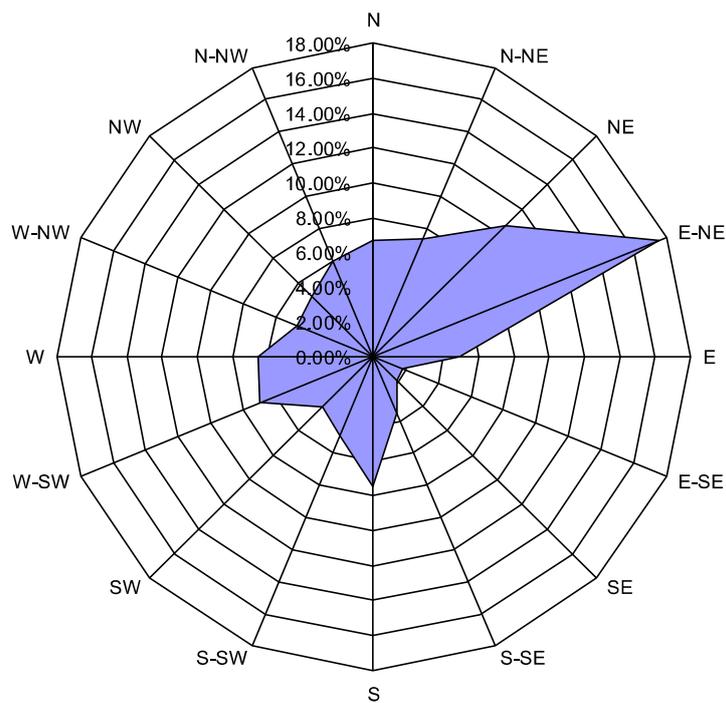
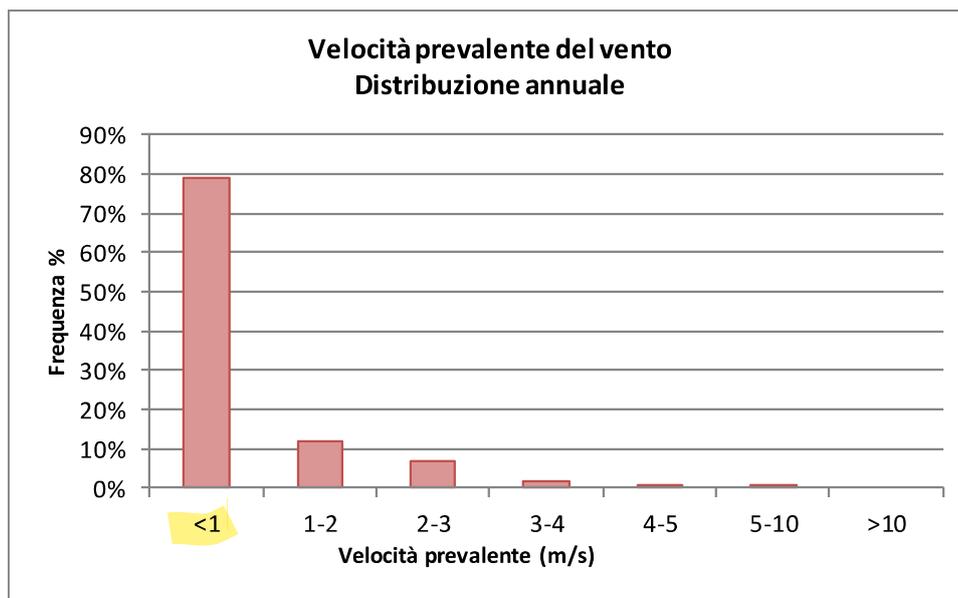
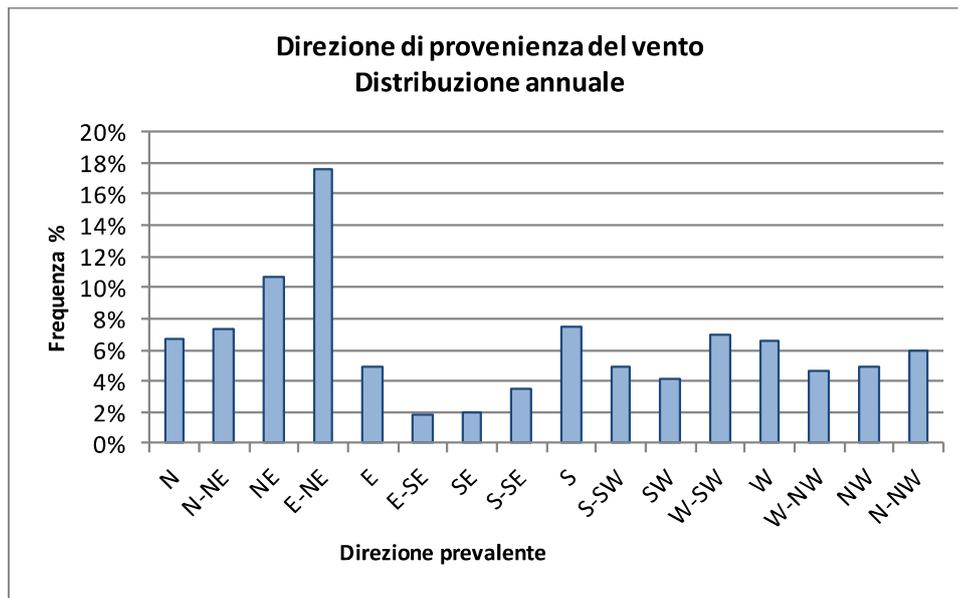
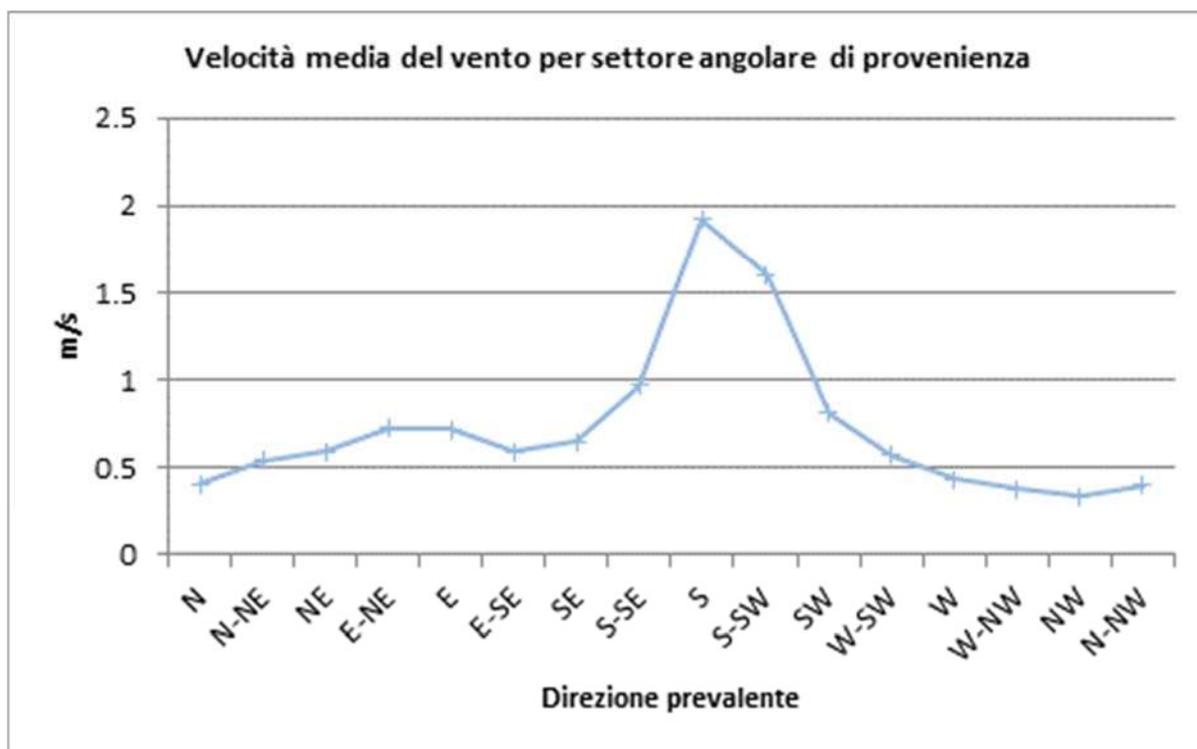


Figura 2.1-12 Rosa dei venti – anno 2019





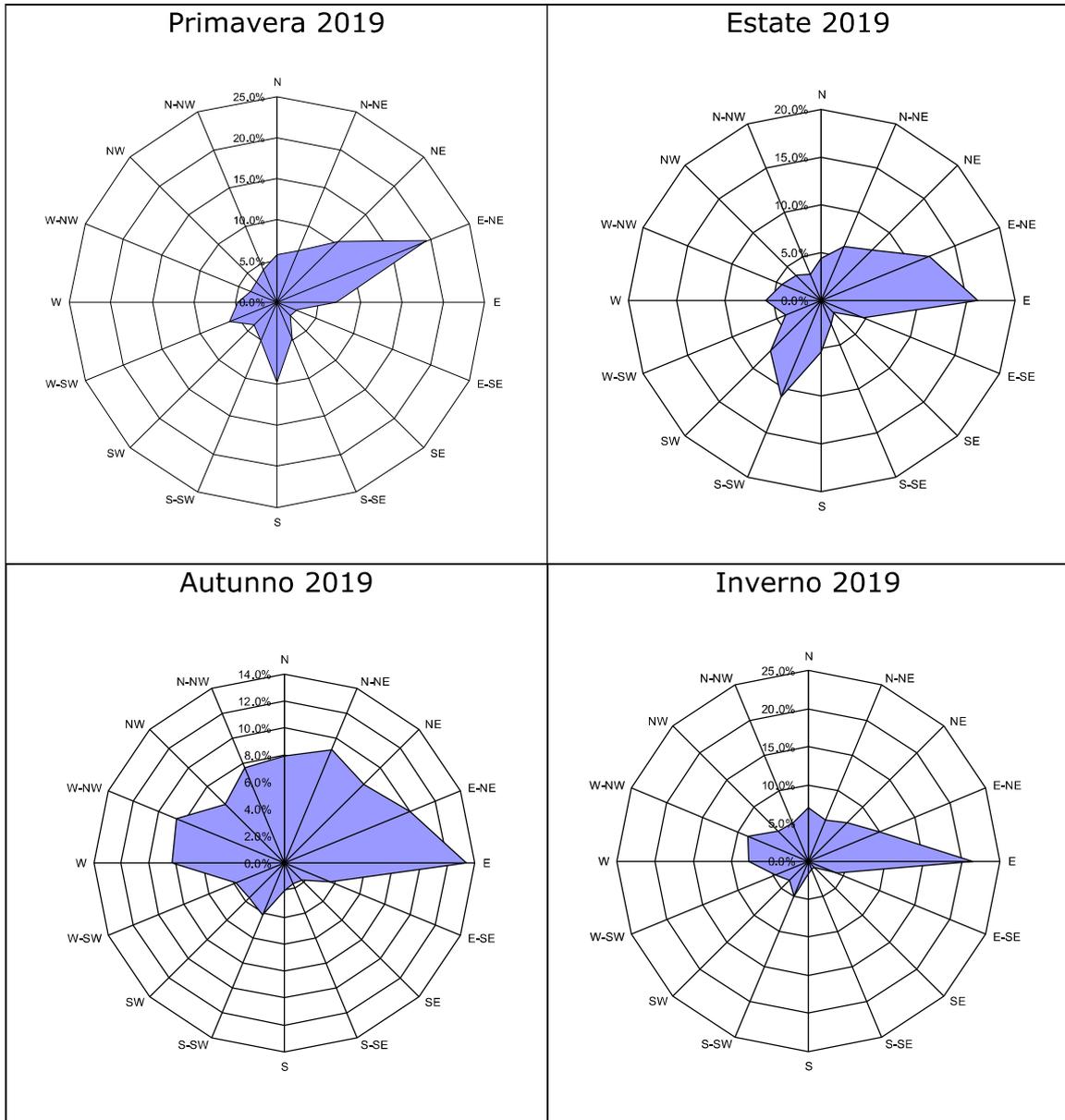
I grafici riportati evidenziano che si registra una forte dominanza di venti con velocità inferiore ad 1 m/s.

I dati indicano come, in media nell'anno 2019, le direzioni prevalenti di provenienza del vento risultino essere comprese tra 0°N e 90°N, provenienti quindi dal quadrante Nord-Est con una frequenza intorno al 10% di venti provenienti dal quadrante Sud.

Andando a valutare i dati riferiti alle varie stagioni si può notare una forte prevalenza di venti provenienti dal quadrante nord-orientale. Si tratta di venti freddi provenienti da Nord-Est (Grecale e Levante) che spesso assumono le caratteristiche di vento freddo e secco associato alla discesa di aria artica continentale o dai Balcani, soffiando con intensità moderata o forte.

Nella stagione fredda e soprattutto in autunno (grafici Autunno – Inverno) si osservano venti provenienti da Nord e Nord Nord-Ovest (Maestrone e Tramontana).

Nella stagione calda (grafici Primavera - Estate) con minore frequenza si osservano anche venti provenienti dal quadrante sud-occidentale (Ostro e Libeccio).



Per quanto riguarda infine l'intensità dei venti, si può notare che in tutte le stagioni si registrano velocità inferiori a 1 m/s.

Il fosso si presenta fittamente vegetato ed alquanto inciso, con profondità d'alveo pari a circa 1,5 – 2,0 m dal p.c., e si sviluppa su sedimenti alluvionali di natura limo sabbiosa e limi argillosa che presentano intercalazioni di argille che si estendono diffusamente in profondità con spessori variabili, talvolta anche di alcuni metri.

Come indicato nel paragrafo 2.2.3.1.1, si tratta sostanzialmente di depositi vulcanici rimaneggiati, dilavati dalle acque superficiali e rideposti per decantazione in ambiente fluvio-lacustre o palustre, che hanno subito processi di alterazione chimico-fisica che hanno condotto alla loro "argillificazione". Su questi terreni il regime torrentizio è strettamente legato alle precipitazioni.

2.2.2.3 Stato dei luoghi attuale

Più in dettaglio, nella sottostante Figura 2.2-6 è riportato uno stralcio della CTR al 10.000 con l'evidenziazione del reticolo idrografico naturale presente.

Sulla destra della figura si osserva infatti il Fiume Peccia che defluisce verso sud-sud ovest e, poco a valle della Ferrovia, riceve in destra le acque del Fosso Castagna; quest'ultimo ha origine poco a monte dell'Impianto ACEA, nei pressi dell'Autostrada A1, e riceve in sinistra i contributi di fossi minori e canali artificiali a servizio dell'area dell'Impianto (reticolo tratteggiato).

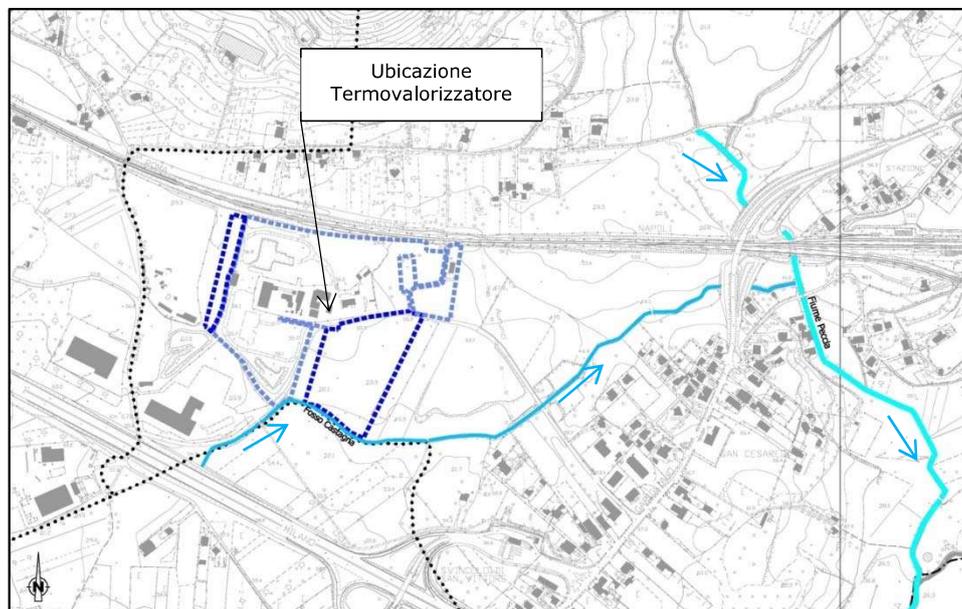


Figura 2.2-6 Corografia dell'area Impianto da CTR 10.000 Lazio con evidenziazione del reticolo idrografico naturale presente (Fiume Peccia e Fosso Castagna) e della rete di canali e fossi artificiali a servizio dell'area (reticolo tratteggiato).